

COMUNE DI MAGLIONE
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
Tel. 0161/400123 – fax 0161/400257
Piazza XX Settembre n. 4 - MAGLIONE

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 8 del 26 aprile 2018

OGGETTO: Approvazione prospetti dell'inventario e dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2017, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con l'indicazione delle differenze di rivalutazione rispetto al precedente.

L'anno duemiladiciotto, addì ventisei del mese di aprile, alle ore 18,30, nella sala delle adunanze consiliari, convocato con avvisi scritti e notificati a norma di legge si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, del quale sono membri i Signori:

	PRESENTE	ASSENTE
1. CAUSONE Pier Franco	X	
2. FIORENZA Franca	X	
3. GARRONE Diego	X	
4. SANTIA' Simona	X	
5. CAUSONE Silvia	X	
6. CAVALLO Francesco		X
7. ARROBBIO Valeria Maria	X	
Totale PRESENTI/ASSENTI:	6	1

Giustificano l'assenza: ----

Assiste alla seduta il Segretario Comunale D.ssa Carmen CARLINO, la quale provvede alla redazione del presente verbale, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor Pier Franco CAUSONE nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 26.04.2018

OGGETTO: Approvazione prospetti dell'inventario e dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2017, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con l'indicazione delle differenze di rivalutazione rispetto al precedente.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Il sottoscritto Responsabile del Servizio Finanziario esaminati gli atti d'ufficio, esprime e rilascia parere favorevole di regolarità tecnica – amministrativa e attesta la legittimità, la regolarità e la correttezza della presente azione amministrativa, ai sensi dell'art. 49 c. 1 del D. Lgs 267/2000 e ss.mm.ii., come modificato dall'art. 3 lett. b) del D.L. n. 174/2012 convertito in L. 213/2012 nonché ai sensi del Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione C.C. n. 2/2013.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Sindaco
F.to Pier Franco Causone

Il sottoscritto Responsabile del Servizio Finanziario esaminati gli atti d'ufficio, esprime e rilascia parere favorevole di regolarità contabile, comportante riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art. 49 c. 1 del D. Lgs 267/2000 e ss.mm.ii., come modificato dall'art. 3 lett. b) del D.L. n. 174/2012 convertito in L. 213/2012 nonché ai sensi del Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione C.C. n. 2/2013.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Sindaco
F.to Pier Franco Causone

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. ed in particolare l'allegato 4/3 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria";

VISTO inoltre il paragrafo 9.1 "L'avvio della contabilità economico-patrimoniale da parte degli enti locali" del predetto allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. che recita:

"La prima attività richiesta per l'adozione della nuova contabilità è la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto. A tal fine è necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale. La seconda attività richiesta consiste nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato. A tal fine, si predispone una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive. I prospetti

riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al presente allegato, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione. Considerato che si ridetermina il patrimonio netto dell'ente, si ritiene opportuna l'approvazione da parte del Consiglio."

VISTO altresì il paragrafo 9.3 "Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione" del citato allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 24.07.2015 ai sensi del comma 12 dell'art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., riguardante il rinvio al 2017:

- dell'adozione del piano dei conti integrato;
- dell'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria;

VISTO il rendiconto della gestione dell'anno 2016 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 26.04.2017 ed in particolare il conto del patrimonio al 31.12.2016 allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (allegato "A");

VISTA la riclassificazione delle singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale e delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31.12.2016 nel rispetto del D.P.R. n. 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. con il relativo raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale

(allegato "B");

CONSIDERATO che a seguito dell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato, le risultanze dello stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità (esercizio 2017) di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sono quelle evidenziate dalla tabella allegata alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive (allegato "C");

DATO ATTO che a seguito delle suddette rivalutazioni i nuovi valori del Patrimonio Netto, scomposto secondo i dettami del nuovo ordinamento contabile, sono stati con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 06.04.2018 così rideterminati:

al 31/12/2016

A) PATRIMONIO NETTO

I) Netto patrimoniale	1.340.705,92
II) Netto da beni demaniali	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.340,705,92

conversione:

A. PATRIMONIO NETTO

I Fondo di dotazione	1.340.705,92
II Riserve	0,00
a. da risultato economico di esercizi precedenti	0,00
b. da capitale	0,00
c. da permessi di costruire	- 797.224,83
d. riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00
e. altre riserve indisponibili	0,00
III Risultato economico dell'esercizio	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	543.481,09

CONSIDERATO che quanto sopra previsto agli allegati "B" e "C" deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale in sede del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale;

VISTI i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/00, dal Responsabile del servizio interessato e dal Responsabile di ragioneria in ordine rispettivamente alla regolarità tecnica e contabile;

Con votazione favorevole unanime espressa in forma palese

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa che qui si intendono richiamate ed approvate, di approvare i prospetti dell'inventario e dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2017, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., con l'indicazione delle differenze di rivalutazione rispetto al precedente ordinamento contabile come da risultanze degli allegati, citati in premessa, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. Di dare atto che a seguito delle suddette rivalutazioni i nuovi valori del Patrimonio Netto, scomposto secondo i dettami del nuovo ordinamento contabile, sono stati con deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 19.03.2018 così rideterminati:

al 31/12/2016

A) PATRIMONIO NETTO

I) Netto patrimoniale	1.340.705,92
II) Netto da beni demaniali	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.340,705,92

conversione:

B. PATRIMONIO NETTO

I Fondo di dotazione	1.340.705,92
II Riserve	0,00
e. da risultato economico di esercizi precedenti	0,00
f. da capitale	0,00
g. da permessi di costruire	- 797.224,83
h. riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00
f. altre riserve indisponibili	0,00
III Risultato economico dell'esercizio	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	543.481,09

SUCCESSIVAMENTE

Stante l'urgenza, ad unanimità di voti favorevoli, la presente deliberazione viene resa immediatamente eseguibile.



Relazione del Consiglio

[CONVERSIONE STATO PATRIMONIALE 31/12/2016 – 01/01/2017]

COMUNE MAGLIONE

Sommario

Introduzione	2
Gli elementi patrimoniali attivi.....	3
Immobilizzazioni	3
Immobilizzazioni immateriali.....	3
Immobilizzazioni Materiali.....	6
Immobilizzazioni finanziarie	11
Attivo circolante	13
Rimanenze di Magazzino	13
I Crediti	14
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.	16
Le disponibilità liquide.....	17
Ratei e Risconti	18
Patrimonio netto	19
Gli elementi patrimoniali passivi	21
Fondi per rischi e oneri.....	21
Fondi di quiescenza e obblighi simili.	21
Fondo manutenzione ciclica.....	22
Fondo per copertura perdite di società partecipate.	22
Trattamento di Fine Rapporto.....	22
Debiti	23
Debiti da finanziamento	23
Debiti verso fornitori.....	23
Debiti per trasferimenti e contributi.....	23
Altri Debiti.....	23
Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.....	25

Introduzione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Gli elementi patrimoniali attivi

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni.

Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente.

Immobilizzazioni immateriali

a) I costi capitalizzati

Costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato; si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione, al costo di acquisto o produzione, ovvero quelli previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali".

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

Nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le migliorie sono iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza.

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si vale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in c/capitale a privati.

b) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee

Nell'ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell'ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscrivere è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscrivere è il valore normale determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale.

Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell'esperto esterno.

I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà.

c) Immobilizzazioni in corso

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale approvato al 31/12/2016 la situazione che emergeva era la seguente:

A) IMMOBILIZZAZIONI	
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
1) Costi pluriennali capitalizzati	4.049,77
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-

Riscontrando con le movimentazioni intercorse nella conversione si rileva il seguente prospetto:

<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	
Costi di impianto e di ampliamento	-
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-
Avviamento	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-
Altre	-
Totale immobilizzazioni immateriali	-

Per la sezione in esame sono intercorse variazioni formali e sostanziali.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Gli enti che, all'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale armonizzata, applicavano altri coefficienti di ammortamento, adottano i coefficienti armonizzati a decorrere da tale data.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento sarà pari al valore dello stesso.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (Rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni".

Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo.

La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autovetture, motoveicoli, autocarri, ecc.).

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, o "beni soggetti a tutela", ai sensi dell'art. 139 del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento.

Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo.

Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.

Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.).

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati.

Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;

- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Operazione di scorporo aree

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (Rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286: "Ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell'anno di acquisto e quello corrispondente al 20 per cento e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni".

È possibile visionare i fabbricati revisionati e quelli senza valore di costo storico nell'apposita sezione all'interno di IO.

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale approvato al 31/12/2016 la situazione che emergeva era la seguente:

II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
1) Beni demaniali	1.027.047,97
<i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	-
2) Terreni (patrimonio indisponibile)	-
3) Terreni (patrimonio disponibile)	90.751,73
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile)	35.504,35
<i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	-
5) Fabbricati (patrimonio disponibile)	481.031,95
<i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	-
6) Macchinari, attrezzature ed impianti	9.666,13
<i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	-
7) Attrezzature e sistemi informatici	2.023,42
<i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	-
8) Automezzi e motomezzi	4.463,87
<i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	-
9) Mobili e macchine d'ufficio	2.993,09
<i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	-
10) Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	3.016,57
<i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	-
11) Universalità di beni (patrimonio disponibile)	7.556,77
<i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	-
13) Immobilizzazioni in corso	-
Totale	1.664.055,85

Riscontrando con le movimentazioni intercorse nella conversione si rileva il seguente prospetto:

<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>	
Beni demaniali	39.496,33
Terreni	-
Fabbricati	-
Infrastrutture	39.496,33
Altri beni demaniali	-
Altre immobilizzazioni materiali (3)	822.086,66
Terreni	159.896,49
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-
Fabbricati	551.886,41
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-
Impianti e macchinari	-
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-
Attrezzature industriali e commerciali	6.530,64
Mezzi di trasporto	-
Macchine per ufficio e hardware	891,20
Mobili e arredi	-

Infrastrutture	102.881,92
Diritti reali di godimento	-
Altri beni materiali	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-
Totale immobilizzazioni materiali	861.582,99

È da evidenziare che nella sezione in questione sono intervenute variazioni formali e sostanziali dovute alla revisione dell'inventario.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

a) Azioni

Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore. Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

Nel caso in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto.

In ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo).

b) Partecipazioni non azionarie

I criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni.

c) Titoli

A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri del costo o di mercato. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno.

d) I crediti concessi dall'ente

Il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale approvato al 31/12/2016 la situazione che emergeva era la seguente:

III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
1) Partecipazioni in:	
a) imprese controllate	-
b) imprese collegate	-
c) altre imprese	7.274,26
2) Crediti verso:	

a) imprese controllate	-
b) imprese collegate	-
c) altre imprese	-
3) Titoli (investimento a medio e lungo termine)	-
4) Crediti di dubbia esigibilità (detratto il fondo svalutazione crediti)	-
5) Crediti per depositi cauzionali	-
Totale	7.274,26

Riscontrando con le movimentazioni intercorse nella conversione si rileva il seguente prospetto:

<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>	
Partecipazioni in	
<i>imprese controllate</i>	-
<i>imprese partecipate</i>	-
<i>altri soggetti</i>	7.274,26
Crediti verso	
altre amministrazioni pubbliche	-
<i>imprese controllate</i>	-
<i>imprese partecipate</i>	-
<i>altri soggetti</i>	-
Altri titoli	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	7.274,26

È da evidenziare che nella sezione in questione sono intervenute solo variazioni formali.

Attivo circolante

Rimanenze di Magazzino

Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Non risultano giacenze di magazzino per l'Ente alla data del 31/12/2016.

I Crediti

a) Crediti di funzionamento

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

b) Crediti da finanziamenti contratti dall'ente

Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti.

c) Crediti finanziari concessi dall'ente

Crediti concessi per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate.

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale approvato al 31/12/2016 la situazione che emergeva era la seguente:

II) CREDITI	
1) Verso contribuenti	18.993,23
2) Verso enti del settore pubblico allargato:	
a) Stato - correnti S.C.	9.133,61
- capitale S.CP.	-
b) Regione - correnti S.C.	-
- capitale S.CP.	15.626,80
c) Altri - correnti S.C.	-
- capitale S.CP.	-
3) Verso debitori diversi:	-
a) verso utenti di servizi pubblici	733,20
b) verso utenti di beni patrimoniali	393,50
c) verso altri - correnti S.C.	25.334,00
- capitale S.CP.	-
d) da alienazioni patrimoniali	-

e) per somme corrisposte c/terzi	6.549,72
4) Crediti per I.V.A.	-
5) Per depositi:	-
a) banche	-
b) Cassa Depositi e Prestiti e altri istituti T5C3	-
Totale	76.764,06

Riscontrando con le movimentazioni intercorse nella conversione si rileva il seguente prospetto:

<u>Crediti (2)</u>	
Crediti di natura tributaria	
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-
<i>Altri crediti da tributi</i>	18.993,23
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-
Crediti per trasferimenti e contributi	
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	24.760,41
<i>imprese controllate</i>	-
<i>imprese partecipate</i>	-
<i>verso altri soggetti</i>	-
Verso clienti ed utenti	5.575,89
Altri Crediti	
<i>verso l'erario</i>	323,00
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	-
<i>altri</i>	27.434,53
Totale crediti	77.087,06

È da evidenziare che nella sezione in questione sono intervenute variazioni formali e sostanziali dovute all'inserimento del credito IVA.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Non risultano attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni per l'Ente alla data del 31/12/2016.

Le disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. In altre parole, per l'ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva;
- altri depositi bancari e postali;
- assegni;
- denaro e valori in cassa.

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale approvato al 31/12/2016 la situazione che emergeva era la seguente:

IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	
1) Fondo di cassa	93.688,87
2) Depositi bancari	-
Totale	93.688,87

Riscontrando con le movimentazioni intercorse nella conversione si rileva il seguente prospetto:

<u>Disponibilità liquide</u>	
Conto di tesoreria	
<i>Istituto tesoriere</i>	93.688,87
<i>presso Banca d'Italia</i>	-
Altri depositi bancari e postali	5.258,01
Denaro e valori in cassa	-
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-
Totale disponibilità liquide	98.946,88

È da evidenziare che nella sezione in questione sono intervenute variazioni formali e sostanziali dovute all'inserimento del saldo del conto corrente postale al 31/12/2016.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Non risultano Ratei e Risconti attivi per l'Ente alla data del 31/12/2016.

Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione: costituito dalla differenza, se positiva, tra attivo e passivo, al netto della voce "Netto da beni demaniali" e al netto del valore attribuito alle riserve;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale approvato al 31/12/2016 la situazione che emergeva era la seguente:

A) PATRIMONIO NETTO	
I) Netto patrimoniale	1.340.705,92
II) Netto da beni demaniali	-
	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.340.705,92

Riscontrando con le movimentazioni intercorse nella conversione si rileva il seguente prospetto:

<u>Patrimonio netto</u>	
Fondo di dotazione	1.340.705,92
Riserve	
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	-
<i>da capitale</i>	-
<i>da permessi di costruire</i>	- 797.224,83
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	-
<i>altre riserve indisponibili</i>	-
Risultato economico dell'esercizio	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	543.481,09

Per la sezione in questione sono intervenute diverse variazioni sia di tipo formale sia di tipo sostanziale.

In particolare:

- Si è iscritto totalmente tra le Riserve da permessi di costruire l'importo che nel vecchio schema del Conto del Patrimonio rappresentava i Conferimenti per concessioni di edificare e i Conferimenti in conto capitale per un ammontare di euro 9.016,79.
- Si sono iscritti tra le Riserve da permessi di costruire le variazioni sostanziali dovute alla diminuzione del valore delle immobilizzazioni; all'inserimento del fondo crediti di dubbia esigibilità, del saldo del conto corrente postale e dell'IVA a credito; e alla quadratura dei debiti con il Rendiconto 2016.

Gli elementi patrimoniali passivi

Fondi per rischi e oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Le risultanze iscritte nello Stato Patrimoniale al 01/01/2017 sono riepilogate nello schema che segue:

<i>Fondi per rischi e oneri</i>	
Per trattamento di quiescenza	-
Per imposte	-
Altri	5.300,00
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI (B)	5.300,00

Per la sezione in questione è stato inserito l'importo pari a euro 5.300,00 relativo al fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

La voce accoglie i fondi diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 Codice Civile, quali ad esempio:

- i fondi di pensione, costituiti in aggiunta al trattamento previdenziale di legge (ad es. INPS ecc.), per il personale dipendente;
- i fondi di pensione integrativa derivanti da accordi aziendali, interaziendali o collettivi per il personale dipendente;
- i fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Tali fondi sono certi nell'esistenza ed indeterminati nell'ammontare, in quanto basati su calcoli matematico-attuariali o condizionati da eventi futuri, come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e la vita utile lavorativa, ma sono stimabili con ragionevolezza.

Fondo manutenzione ciclica

A fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte periodicamente dopo un certo numero di anni o ore di servizio maturate in più esercizi su certi grandi impianti o su immobilizzazioni sulla base di norme di legge o regolamenti dell'ente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione ciclica o periodica.

Fondo per copertura perdite di società partecipate

Qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto.

Trattamento di Fine Rapporto

Debiti

Debiti da finanziamento

Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi

Altri Debiti

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale approvato al 31/12/2016 la situazione che emergeva era la seguente:

C) DEBITI	
I) Debiti di finanziamento	-
1) per finanziamenti a breve termine	-
2) per mutui e prestiti	383.028,34
3) per prestiti obbligazionari	-
4) per debiti pluriennali	-
II) Debiti di funzionamento	105.929,94
III) Debiti per I.V.A.	3.731,49
IV) Debiti per anticipazioni di cassa	-
V) Debiti per somme anticipate da terzi	157,83
VI) Debiti verso:	-
1) imprese controllate	-
2) imprese collegate	-
3) altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)	-
VII) Altri debiti	3.262,50
Totale	496.110,10

Riscontrando con le movimentazioni intercorse nella conversione si rileva il seguente prospetto:

<u>D) Debiti</u>	
Debiti da finanziamento	

<i>prestiti obbligazionari</i>	-
<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	-
<i>verso banche e tesoriere</i>	-
<i>verso altri finanziatori</i>	392.592,68
Debiti verso fornitori	32.842,94
Acconti	-
Debiti per trasferimenti e contributi	
<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	17.996,98
<i>imprese controllate</i>	-
<i>imprese partecipate</i>	-
<i>altri soggetti</i>	250,00
Altri debiti	
<i>tributari</i>	4.725,32
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	821,92
<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	-
<i>altri</i>	46.880,26
Totale debiti	496.110,10

È da evidenziare che nella sezione in questione sono intervenute solo variazioni formali.

Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

Non risultano Ratei e Risconti passivi per l'Ente alla data del 31/12/2016.

Stato patrimoniale 31/12/2016 e Stato Patrimoniale di convertito 01/01/2017

Si fa rinvio alla documentazione allegata per visionare lo Stato patrimoniale approvato al 31/12/2016, redatto ancora nel rispetto del vecchio schema, e quello derivante dalle operazioni di conversione, allo 01/01/2017, adattato secondo i nuovi modelli documentali.



Relazione chiusura esercizio 2017 ed elaborazione Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2017

[STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO AL 31/12/2017]

COMUNE DI MAGLIONE

Sommario

Introduzione	3
STATO PATRIMONIALE	4
Gli elementi dell'attivo	5
Immobilizzazioni	5
Attivo circolante	9
Le disponibilità liquide	11
Ratei e Risconti	12
Patrimonio netto	13
Gli elementi del passivo	15
Debiti	15
Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.....	17
CONTO ECONOMICO	18
Componenti positivi della gestione	22
Proventi da tributi.....	22
Proventi da fondi perequativi.....	22
Proventi da fondi trasferimenti correnti	23
Contributi agli investimenti	23
Proventi derivanti dalla gestione dei beni e dalle prestazioni di servizi.....	23
Altri ricavi e proventi diversi.....	23
Componenti negativi della gestione	24
Ammortamenti	25
Proventi ed oneri finanziari	26
Proventi ed oneri straordinari	27
Proventi straordinari - Proventi da permessi di costruire	27
Proventi straordinari - Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	27
Oneri straordinari - Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo.....	28

Introduzione

Con l'introduzione del D.Lgs. 118/2011 gli Enti Pubblici hanno assistito all'evoluzione dei principi contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei Bilanci. Tali schemi sono stati obbligatoriamente adottati da tutti gli Enti: per i soggetti sperimentatori a partire dall'anno di adozione del regime speciale, per tutti gli altri soggetti a partire dal 2016 (Enti con popolazione superiore a 5.000 abitanti) e dal 2017 (Enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti).

Il Comune di Maglione non avendo aderito ad alcuna azione di sperimentazione, ha potuto rinviare l'adozione della nuova contabilità economico patrimoniale all'esercizio 2016 adottando una specifica deliberazione di Consiglio.

Gli schemi da elaborare per la rendicontazione delle risultanze della nuova contabilità sono lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico.

I prospetti sopra richiamati hanno lo scopo di riepilogare la situazione contabile dal punto di vista economico e patrimoniale derivante dalla gestione di una contabilità parallela ed affiancata a quella finanziaria e di stretta derivazione dalla stessa.

La coesione e la compatibilità tra la contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale sono state possibili ed impostate tramite l'utilizzo del piano dei conti integrato e la matrice di correlazione elaborata da Arconet.

Alla base della redazione dei nuovi prospetti previsti dal D.Lgs. 118/2011 è stato applicato il principio contabile di riferimento, il n. 4/3, che sancisce i principali fattori da tenere in considerazione per quanto concerne la competenza economica delle operazioni.

STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale è stato redatto secondo i nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Tale documento riepiloga e schematizza l'ammontare complessivo dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza dell'Ente alla data del 31/12/2017 dell'esercizio concluso.

Lo schema è diviso in:

- Attivo.
- Passivo.
- Conti d'ordine.

Di seguito si riporta la versione sintetica dello Stato Patrimoniale dell'Ente.

ATTIVO	VALORI AL 31/12/2017
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	928.407,17
Immobilizzazioni finanziarie	7.274,26
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	935.681,43
Rimanenze	0,00
Crediti	91.213,49
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00
Disponibilità liquide	98.126,58
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	189.340,07
Ratei e risconti	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO	1.125.021,50

PASSIVO	
Patrimonio Netto	579.239,88
Fondi per rischi e oneri	5.300,00
TFR	0,00
Debiti da finanziamento	392.592,68
Debiti verso fornitori	32.092,59
Debiti per trasferimenti e contributi	18.139,77
Altri debiti	49.521,51
TOTALE DEBITI	492.346,55
Ratei e risconti e contributi agli investimenti	48.135,07
TOTALE DEL PASSIVO	1.125.021,50

Gli elementi dell'attivo

La sezione dell'Attivo dello Stato Patrimoniale classifica il patrimonio detenuto dall'Ente, in termini di beni materiali, immateriali, crediti e disponibilità finanziarie, in relazione alla destinazione degli stessi rispetto alle attività dell'Ente.

Criteria di valutazione

Il valore del Patrimonio immobiliare e dei terreni di proprietà è iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Successivamente occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Gli enti che, all'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale armonizzata, applicavano altri coefficienti di ammortamento, adottano i coefficienti armonizzati a decorrere da tale data.

Immobilizzazioni

Il patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente è gestito attraverso l'inventario comunale, che ogni anno deve essere regolarmente aggiornato.

La valorizzazione dei beni è effettuata con il metodo del costo.

I valori riportati nello schema al 31/12/2017 sono iscritti al netto del fondo di ammortamento, comprendente anche la quota annuale dell'esercizio 2017 calcolata secondo le nuove aliquote indicate nel principio contabile di riferimento.

Immobilizzazioni immateriali

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

B) IMMOBILIZZAZIONI	
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	
Costi di impianto e di ampliamento	0,00
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00

Avviamento	0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00
Altre	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	0,00

Il dettaglio della valorizzazione relativa alla sezione individuata è riscontrabile dall'inventario comunale. Si allega al presente documento il file denominato "Stampa riepilogo patrimonio 2017 da inventario" estratto dal software gestionale dell'Ente, sezione patrimonio.

Immobilizzazioni Materiali

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

<u>Immobilizzazioni materiali</u>	
Beni demaniali	38.022,47
Terreni	0,00
Fabbricati	0,00
Infrastrutture	38.022,47
Altri beni demaniali	0,00
Altre immobilizzazioni materiali	890.384,70
Terreni	159.896,49
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00
Fabbricati	625.842,57
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00
Impianti e macchinari	0,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	5.845,10
Mezzi di trasporto	0,00
Macchine per ufficio e hardware	355,00
Mobili e arredi	0,00
Infrastrutture	98.445,54
Altri beni materiali	0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00
Totale immobilizzazioni materiali	928.407,17

Per la compilazione del nuovo prospetto delle Immobilizzazioni facente parte dello Stato Patrimoniale modello D.Lgs. 118/2011, si è provveduto alla riclassificazione delle voci inventariali sino all'attribuzione ad ognuna delle stesse di una codifica completa al settimo livello compatibile con il piano dei conti integrato e con la matrice di correlazione di Arconet.

Il dettaglio della valorizzazione relativa alla sezione individuata è riscontrabile dall'inventario comunale. Si allega al presente documento il file denominato "Stampa riepilogo patrimonio 2017 da inventario" estratto dal software gestionale dell'Ente, sezione patrimonio.

Immobilizzazioni finanziarie

Criteri di valutazione

Le Immobilizzazioni finanziarie:

- a. sono iscritte al valore di acquisizione, corretto di eventuali perdite durevoli di valore.
Le partecipazioni in enti e società controllate e partecipate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.
- b. I crediti finanziari: al valore nominale.
- c. I derivati da ammortamento sono iscritti al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato, al fine di estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo alla data del primo stato patrimoniale a carico dell'ente, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante.
I derivati in essere riguardanti flussi di solo interesse non sono iscritti nello stato patrimoniale iniziale.

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>	
Partecipazioni in	
<i>imprese controllate</i>	7.274,26
<i>imprese partecipate</i>	0,00
<i>altri soggetti</i>	0,00
Crediti verso	
altre amministrazioni pubbliche	7.274,26
<i>imprese controllate</i>	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00
<i>altri soggetti</i>	0,00

Altri titoli	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	7.274,26

Attivo circolante

I Crediti

Criteri di valutazione

Ai fini dell'iscrizione nello Stato Patrimoniale è preliminare la verifica della loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario ed ordinario dei residui. I crediti sono valutati al netto del fondo svalutazione crediti e corrispondono all'importo dei residui attivi e a quello degli eventuali crediti stralciati dalle scritture finanziarie e registrati solo nelle scritture patrimoniali.

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

<u>Crediti</u>	
Crediti di natura tributaria	23.425,47
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00
<i>Altri crediti da tributi</i>	23.425,47
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	33.099,57
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	3.219,90
<i>imprese controllate</i>	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00
<i>verso altri soggetti</i>	29.879,67
Verso clienti ed utenti	5.575,19
Altri Crediti	29.113,26
<i>verso l'erario</i>	0,00
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00
<i>altri</i>	29.113,26
Totale crediti	91.213,49

Si riportano di seguito i dettagli analitici e i riferimenti contabili utilizzati per la redazione del documento. Il totale dei crediti presenti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2017 coincide con il totale dei residui attivi mantenuti iscritti nel Conto Consuntivo per l'esercizio 2017.

Crediti di natura tributaria - Altri crediti da tributi

L'importo valorizzato per la voce in oggetto corrisponde al totale degli accertamenti riportati a residuo al 31/12/2017 per Titolo I delle Entrate "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa".

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017.

Crediti di natura tributaria - Crediti da Fondi perequativi

L'importo valorizzato per la voce in oggetto corrisponde al totale degli accertamenti riportati a residuo al 31/12/2017 per Titolo I delle Entrate "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa".

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017.

Crediti per trasferimenti e contributi - verso amministrazioni pubbliche

L'importo valorizzato per la voce in oggetto corrisponde al totale degli accertamenti riportati a residuo al 31/12/2017 per Titolo II delle Entrate "Trasferimenti correnti".

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017.

Crediti per trasferimenti e contributi - verso altri soggetti

L'importo valorizzato per la voce in oggetto corrisponde al totale degli accertamenti riportati a residuo al 31/12/2017 per Titolo IV delle Entrate "Entrate in conto capitale".

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017.

Verso clienti ed utenti

L'importo valorizzato per la voce in oggetto corrisponde al totale degli accertamenti riportati a residuo al 31/12/2017 per Titolo III delle Entrate "Entrate extratributarie".

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017.

Altri Crediti - per attività svolta per c/terzi

L'importo valorizzato per la voce in oggetto corrisponde al totale degli accertamenti riportati a residuo al 31/12/2017 per Titolo IX delle Entrate "Entrate per conto terzi e partite di giro".

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017.

Altri Crediti - altri

L'importo valorizzato per la voce in oggetto corrisponde al totale degli accertamenti riportati a residuo al 31/12/2017 per Titolo II delle Entrate "Entrate per conto terzi e partite di giro". In tale sezione trovano riscontro tutte le imputazioni non ricollegabili alle precedenti categorie.

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017.

Le disponibilità liquide

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

<u>Disponibilità liquide</u>	
Conto di tesoreria	93.688,87
<i>Istituto tesoriere</i>	93.688,87
<i>presso Banca d'Italia</i>	0,00
Altri depositi bancari e postali	4.437,71
Denaro e valori in cassa	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00
Totale disponibilità liquide	98.126,58

L'importo riportato nella tabella corrisponde al saldo finale alla data del 31/12/2017 del conto di Tesoreria e dei conti correnti postali.

Ratei e Risconti

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

D) RATEI E RISCONTI	
Ratei attivi	0,00
Risconti attivi	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00

Non risultano ratei e risconti attivi per l'Ente alla data del 31/12/2017.

Patrimonio netto

Il fondo di dotazione iscritto nel Patrimonio Netto dell'Ente configura la parte indisponibile di patrimonio posto a garanzia della struttura pubblica.

Il fondo di dotazione può registrare movimentazioni ad incremento mediante la destinazione degli utili di esercizio, opzione oggetto di specifica deliberazione consiliare da adottare in sede di approvazione del Conto Consuntivo.

Le riserve hanno la funzione di copertura delle eventuali perdite degli esercizi e, al pari del fondo di dotazione, possono essere incrementate da risultati economici positivi; tali manovre di copertura perdite e destinazione di utili d'esercizio devono essere deliberate dall'organo consiliare.

Qualora il patrimonio netto (ad esclusione del fondo di dotazione) non fosse capiente rispetto alla perdita da compensare, l'eccedenza sarà rinviata agli esercizi successivi come "perdita portata a nuovo"; attraverso questo meccanismo si vuole garantire la copertura della perdita stessa con ricavi futuri.

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

A) PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	302.822,29
Riserve	243.844,27
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	0,00
<i>da capitale</i>	0,00
<i>da permessi di costruire</i>	3.185,47
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	240.658,80
<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00
Risultato economico dell'esercizio	32.573,32
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	579.239,88

Le variazioni rilevate nel corso dell'esercizio sono riepilogate di seguito:

- Valorizzazione riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili per un valore pari a € 240.658,80 corrispondente al valore dei beni demaniali e dei beni indisponibili imputati a patrimonio.
- Storno del valore di cui al punto precedente dal fondo di dotazione.

- Valorizzazione del risultato economico dell'esercizio per € 32.573,32.

Per l'analisi completa del risultato economico, si rimanda alla specifica sezione dedicata al Conto Economico.

Per la movimentazione delle riserve da permessi di costruire si fa specifico riferimento al principio contabile, il quale sancisce che la quota parte degli introiti da concessioni edilizie/oneri di urbanizzazione/altre entrate rientranti nella fattispecie che non finanzia spese di natura corrente deve essere destinata ad incremento della riserva di riferimento.

Nei file allegati "Riepilogo riserve da permessi di costruire" e "Stampa riserve indisponibili" è possibile verificare analiticamente la composizione di tali voci.

Gli elementi del passivo

Fondi per rischi ed oneri

L'importo iscritto in corrispondenza di tale voce (pari a euro 5.300,00) corrisponde a quanto accantonato dall'Ente al 31/12/2017.

Debiti

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

D) DEBITI	
Debiti da finanziamento	392.592,68
<i>prestiti obbligazionari</i>	0,00
<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00
<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00
<i>verso altri finanziatori</i>	392.592,68
Debiti verso fornitori	32.092,59
Acconti	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	18.139,77
<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	17.889,77
<i>imprese controllate</i>	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00
<i>altri soggetti</i>	250,00
Altri debiti	49.521,51
<i>tributari</i>	4.557,29
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	819,25
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00
<i>altri</i>	44.144,97
TOTALE DEBITI (D)	492.346,55

Debiti da finanziamento

Criteri di valutazione

I debiti finanziari derivano da finanziamenti contratti e incassati non rimborsati. A regime sono rilevati sulla base degli impegni assunti per rimborso prestiti, compresi quelli imputati agli esercizi successivi o degli impegni automatici disposti a seguito di operazioni di finanziamento dell'ente (tale importo deve corrispondere alla differenza tra le entrate accertate per operazioni di finanziamento e l'importo non ancora rimborsato). All'avvio della contabilità economico patrimoniale è necessario effettuare una ricognizione dei debiti non ancora rimborsati. I debiti finanziari sono distinti in debiti a

breve termine o a medio-lungo termine, secondo le modalità indicate nel glossario del piano dei conti integrato. I debiti finanziari, alla voce "Debiti verso banche e tesoriere" comprendono anche le anticipazioni di tesoreria in essere al 1° gennaio dell'anno successivo, rinviate contabilmente all'esercizio successivo.

L'importo iscritto in corrispondenza di tale voce corrisponde alla quantificazione del ricorso all'indebitamento da parte dell'Ente, ovvero al debito residuo per mutui alla data del 31/12/2017.

Debiti di funzionamento – Criteri di valutazione

Per la valorizzazione dei debiti di funzionamento è preliminare la verifica della loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario ed ordinario dei residui. I debiti corrispondono all'importo dei residui passivi, compresi quelli perenti (l'istituto della perenzione riguarda solo le regioni e, con l'entrata in vigore del D.Lgs 118/2011, riguarda solo i residui perenti alla data dal del 31 dicembre 2014). La riassegnazione dei residui perenti nella contabilità finanziaria non è oggetto di rilevazione nella contabilità economico-patrimoniale.

Si riportano di seguito i dettagli analitici e i riferimenti contabili utilizzati per la redazione del documento. Il totale dei debiti di funzionamento presenti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2017 coincide con il totale dei residui passivi mantenuti iscritti nel Conto Consuntivo per l'esercizio 2017.

Debiti verso fornitori

L'importo valorizzato per la voce in oggetto corrisponde in parte al totale degli impegni riportati a residuo al 31/12/2017 per Titolo I delle Spese "Spese correnti" per Titolo II delle Spese "Spese in conto capitale".

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017.

Debiti per trasferimenti e contributi

L'importo valorizzato per la voce in oggetto corrisponde in parte al totale degli impegni riportati a residuo al 31/12/2017 per Titolo I delle Spese "Spese correnti" per Titolo II delle Spese "Spese in conto capitale".

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017.

Altri Debiti.

L'importo valorizzato per la voce in oggetto corrisponde al totale degli impegni riportati a residuo al 31/12/2017 per Titolo VII delle Spese "Spese per conto terzi e partite di giro". In tale sezione trovano riscontro tutte le imputazioni non ricollegabili alle precedenti categorie.

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017.

Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>	
Ratei passivi	4.900,00
Risconti passivi	43.235,07
Contributi agli investimenti	0,00
da altre amministrazioni pubbliche	0,00
da altri soggetti	0,00
Concessioni pluriennali	0,00
Altri risconti passivi	43.235,07
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	48.135,07

Nei file allegati "Ratei passivi" e "Risconti passivi" è possibile verificare analiticamente la composizione di tali voci.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico è stato redatto secondo il nuovo schema previsto dal D.Lgs. 118/2011.

Principio della competenza economica

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento). Se, per esempio, il trasferimento è finalizzato alla copertura del 100% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio, per tutta la vita utile del cespite, un provento di importo pari al 100% della quota di ammortamento; parimenti, se il trasferimento è finalizzato alla copertura del 50% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio un provento pari al 50% della quota di ammortamento.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento;
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

In particolare quando:

1. i beni ed i servizi, che hanno dato luogo al sostenimento di costi in un esercizio, esauriscono la loro utilità nell'esercizio stesso, o la loro futura utilità non sia identificabile o valutabile;
2. viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei beni e dei servizi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
3. l'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità dei beni e dei servizi, il cui costo era imputato economicamente all'esercizio su base razionale e sistematica, non risultino più di sostanziale rilevanza (ad esempio a seguito del processo di obsolescenza di apparecchiature informatiche).

I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono

conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;

- c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- f) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- g) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Il risultato economico dell'esercizio è pari a € 32.573,32 e lo stesso corrisponde alla derivazione di componenti positivi e negativi rilevabili dalla gestione corrente e straordinaria dell'Ente attuata nell'esercizio 2017.

Sinteticamente le voci del Conto Economico sono riproposte nello schema che segue:

	CONTO ECONOMICO AL 31/12/2017
A – Componenti positivi della gestione	354.537,54
B – Componenti negativi della gestione	277.488,11
(A – B) – Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	77.049,43
C – Proventi ed oneri finanziari	-16.905,58
D – Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00
E – Proventi ed oneri straordinari	-27.570,53
Risultato prima delle imposte	-85.581,35
Imposte	0,00
Risultato dell'esercizio	32.573,32

Il Conto Economico presenta una struttura scalare che permette la distinzione delle componenti positive e negative a seconda dell'ambito di gestione all'interno del quale tali manifestazioni si sono presentate, ovvero:

- Gestione caratteristica.

- Gestione finanziaria.
- Gestione straordinaria.

Nelle tabelle riportate di seguito sono dettagliate le movimentazioni intervenute in ogni sezione e i criteri di valorizzazione delle risultanze proposte.

Componenti positivi della gestione

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	
Proventi da tributi	185.929,23
Proventi da fondi perequativi	0,00
Proventi da trasferimenti e contributi	118.574,01
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	118.574,01
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	9.292,89
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	0,00
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	9.292,89
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	0,00
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	40.741,41
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	354.537,54

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite, gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e versamenti. I relativi costi sostenuti devono risultare tra i costi della gestione, alla voce "Prestazioni di servizi".

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017, nello specifico nel Titolo I tipologia 101 e Titolo IV tipologia 100 della gestione delle entrate.

Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017, nello specifico nel Titolo I tipologia 301 della gestione delle entrate.

Proventi da fondi trasferimenti correnti

La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017, nello specifico nel Titolo II della gestione delle entrate.

Contributi agli investimenti

Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce.

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017.

Proventi derivanti dalla gestione dei beni e dalle prestazioni di servizi

Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017, nello specifico nel Titolo III tipologia 100 della gestione delle entrate.

Altri ricavi e proventi diversi

Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere

straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti.

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017.

Componenti negativi della gestione

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	0,00
Prestazioni di servizi	132.057,25
Utilizzo beni di terzi	0,00
Trasferimenti e contributi	40.245,81
<i>Trasferimenti correnti</i>	40.245,81
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00
Personale	86.713,92
Ammortamenti e svalutazioni	18.471,13
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	0,00
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	18.471,13
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00
<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00
Accantonamenti per rischi	0,00
Altri accantonamenti	0,00
Oneri diversi di gestione	0,00
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	277.488,11

I dati riepilogati nella sezione in esame sono stati desunti dalle codifiche utilizzate nel corso dell'esercizio per l'imputazione delle liquidazioni di spesa e in taluni casi per l'imputazione di impegni.

Nello specifico:

- Prestazioni di servizi: l'importo valorizzato per la voce in oggetto corrisponde al pagamento in "Spese correnti" – pagamenti in c/competenza e c/residui – macroaggregato 103 "Acquisto di beni e servizi".

- Trasferimenti correnti: l'importo valorizzato per la voce in oggetto corrisponde al totale degli impegni imputati per "Spese correnti" – macroaggregato 104 "Trasferimenti correnti";
- Personale: L'importo valorizzato per la voce in oggetto corrisponde al pagamento in "Spese correnti" – pagamenti in c/competenza e c/residui – macroaggregato 101 "Reddito da lavoro dipendente" e ai ratei passivi da spesa del personale.

Ammortamenti

Si riporta di seguito la tabella delle aliquote di ammortamento relative alle principali categorie di beni.

<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>	<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>
<i>Mezzi di trasporto stradali leggeri</i>	20%	<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto stradali pesanti</i>	10%	<i>Mobili e arredi per alloggi e pertinenze</i>	10%
<i>Automezzi ad uso specifico</i>	10%	<i>Mobili e arredi per locali ad uso specifico</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto aerei</i>	5%	<i>Strumenti musicali</i>	20%
<i>Mezzi di trasporto marittimi</i>	5%	<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%
<i>Macchinari per ufficio</i>	20%		
<i>Impianti e attrezzature</i>	5%		
<i>Hardware</i>	25%		
<i>Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale</i>	2%		

Proventi ed oneri finanziari

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
<i>Proventi finanziari</i>	
Proventi da partecipazioni	0,00
<i>da società controllate</i>	0,00
<i>da società partecipate</i>	0,00
<i>da altri soggetti</i>	0,00
Altri proventi finanziari	272,58
Totale proventi finanziari	272,58
<i>Oneri finanziari</i>	
Interessi ed altri oneri finanziari	17.178,16
<i>Interessi passivi</i>	0,00
<i>Altri oneri finanziari</i>	17.178,16
Totale oneri finanziari	17.178,16
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-16.905,58

I dati riepilogati nella sezione in esame sono stati desunti dalle codifiche utilizzate nel corso dell'esercizio per l'imputazione delle liquidazioni di spesa e in taluni casi per l'imputazione di impegni.

Nello specifico:

- Interessi ed altri oneri finanziari: l'importo valorizzato per la voce in oggetto corrisponde al totale degli impegni imputati per "Spese correnti" – macroaggregato 107 "Interessi passivi".
- Proventi e oneri finanziari - da altri soggetti: Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017, nello specifico nel Titolo III tipologia 400 della gestione delle entrate.

Proventi ed oneri straordinari

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
Proventi straordinari	84.490,41
<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	84.490,41
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00
<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00
Totale proventi straordinari	84.490,41
Oneri straordinari	112.060,94
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	112.060,94
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00
<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00
Totale oneri straordinari	112.060,94

I dati riepilogati nella sezione in esame sono stati desunti dalle codifiche utilizzate nel corso dell'esercizio per l'imputazione delle liquidazioni di spesa e in taluni casi per l'imputazione di impegni.

Proventi straordinari - Proventi da permessi di costruire

L'importo valorizzato per la voce in oggetto corrisponde al totale degli accertamenti imputati per il Titolo IV "Entrate in conto capitale" – tipologia 500 "Altre entrate in conto capitale – Permessi di costruire".

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017.

Proventi straordinari - Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

L'importo valorizzato per la voce in oggetto corrisponde al totale delle insussistenze registrate per i residui passivi in occasione del riaccertamento ordinario.

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017.

Nel file allegato denominato "Sopravvenienze attive" è possibile verificare la composizione analitica di tale voce.

Oneri straordinari - Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Parte dell'importo valorizzato per la voce in oggetto corrisponde al totale delle insussistenze registrate per i residui attivi in occasione del riaccertamento ordinario.

Il valore trova riscontro nelle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2017.

Nel file allegato denominato "Sopravvenienze passive" è possibile verificare la composizione analitica di tale voce.

Introduzione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

La suddetta articolazione è realizzata mediante apposita delibera assunta dalla Giunta. A tal fine si potrà fare riferimento ai risultati economici dei primi esercizi di adozione della contabilità economico-patrimoniale o, per le amministrazioni che già adottano la contabilità economico-patrimoniale, si potrà fare riferimento ai risultati economici degli esercizi più recenti che

rappresentano una prima indicazione di quanto appostare nel fondo di dotazione e di quanto appostare tra le riserve di utili.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione: costituito dalla differenza, se positiva, tra attivo e passivo, al netto della voce "Netto da beni demaniali" e al netto del valore attribuito alle riserve;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale approvato al 31/12/2016 la situazione che emergeva era la seguente:

A) PATRIMONIO NETTO	
I) Netto patrimoniale	1.340.705,92
II) Netto da beni demaniali	-
	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.340.705,92

Riscontrando con le movimentazioni intercorse nella conversione si rileva il seguente prospetto:

Patrimonio netto	
Fondo di dotazione	1.340.705,92
Riserve	
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	-
<i>da capitale</i>	-
<i>da permessi di costruire</i>	- 797.224,83
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	-
<i>altre riserve indisponibili</i>	-
Risultato economico dell'esercizio	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	543.481,09

Per la sezione in questione sono intervenute diverse variazioni sia di tipo formale sia di tipo sostanziale.

In particolare:

- Si è iscritto totalmente tra le Riserve da permessi di costruire l'importo che nel vecchio schema del Conto del Patrimonio rappresentava i Conferimenti per concessioni di edificare e i Conferimenti in conto capitale per un ammontare di euro 9.016,79.
- Si sono iscritti tra le Riserve da permessi di costruire le variazioni sostanziali dovute alla diminuzione del valore delle immobilizzazioni; all'inserimento del fondo crediti di dubbia esigibilità, del saldo del conto corrente postale e dell'IVA a credito; e alla quadratura dei debiti con il Rendiconto 2016.

100

100

100



100

100

100

100

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Franca FIORENZA

IL PRESIDENTE
F.to Pier Franco CAUSONE

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to D.ssa Carmen CARLINO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 del T.U.E.L. – D.Lgs. 267/2000)

N. 154 Reg. Pubb.

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno 5 MAG. 2018 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li 5 MAG. 2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to D.ssa Carmen CARLINO

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Li 5 MAG. 2018



IL SEGRETARIO COMUNALE

Carlino

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, T.U.E.L. – D.Lgs. 267/2000.

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, T.U.E.L. – D.Lgs. 267/2000.

Li 5 MAG. 2018



IL SEGRETARIO COMUNALE

Carlino